

Oltre l'inganno dei sensi

Le sorprendenti relazioni tra scienza e illusionismo

Uno dei grandi problemi della filosofia è come sia possibile conoscere qualcosa fuori da noi. L'unica relazione possibile con il mondo sono i sensi, ma non abbiamo modo di verificare che siano affidabili. Anzi, prendendo a prestito l'immagine del diavoleto verde di Cartesio, dobbiamo considerare l'ipotesi che sia cattivo e voglia ingannarci. Al punto, conclude il filosofo francese, che l'unica certezza è il pensiero, non i sensi. Ma senza addentrarci nell'analisi di questo tipo di solipsismi, di sicuro si può affermare che la scienza moderna ha permesso di sollevare almeno in parte quello che il filosofo Arthur Schopenhauer chiamava il velo di Maya, l'illusione dei sensi, per offrirci verità, magari temporanee, che si basano sui fatti, non sulle impressioni ingannevoli dei sensi. Alla scienza «costantemente impegnata nel ricercare una verità che vada oltre le apparenze e che eviti il rischio di cadere vittima delle illusioni», sembra contrapporsi l'illusionismo che «si propone dichiaratamente di ingannare l'uomo, facendogli apparire come reali cose che non esistono e che non possono esistere».

Ma nel ripercorrere la storia del rapporto tra queste due discipline, gli autori dimostrano come siano più simili di quello che sembra.

Anzitutto, ad accomunare scienza e illusionismo c'è la meraviglia. La stessa che Galilei provava osservando il cielo e che gli scienziati provano di fronte a una scoperta; la stessa che proviamo da spettatori di uno spettacolo di illusionismo. Proprio la parola «spettacolo» rivela che c'è di più: la storia della scienza ci ricorda che la spettacolarizzazione delle dimostrazioni è parte integrante del processo di conoscenza e divulgazione, e inoltre le spettacolari illusioni si basano spesso su fatti scientifici, soprattutto neuropsicologici. Al centro, quasi visto da due prospettive che si intersecano, c'è il nostro cervello, l'organo che ci ha permesso di andare oltre le apparenze, ma che è così facilmente ingannabile. Il libro di Fuso e Rusconi è un viaggio lungo questo sentiero e lascia la sensazione che il cervello sia ancora ricco di misteri, imparentati alla meraviglia e allo stupore.

Marco Boscolo



Quando la scienza dà spettacolo

di Silvano Fuso e Alex Rusconi
Carocci Editore, Roma, 2020,
pp. 236 (euro 18,00)

